

“... incisioni eseguite con una punta su una superficie dura, per lo più mettendo allo scoperto un sottostante strato di colore diverso...”

Direzione, Redazione, Amministrazione: Darfo Boario Terme, vicolo Oglio - Direttore responsabile: Tullio Clementi - Autorizz. Tribunale di Brescia n.3/92 del 10.01.92 - Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comma 20/d legge 662/96 - Filiale Bs - Ciclostilato in proprio, Darfo Boario Terme.

## laboratori di idee e di democrazia

di Tullio Clementi

L'ormai consolidato *meeting* annuale (“Su la Festa”) delle associazioni valligiane – e non solo –, ha promosso nello scorso mese di luglio due serate su un unico *leitmotiv*: “Riprendiamoci” (i *beni comuni* e *l'economia*), con un pubblico numeroso e attento: gente che da un po' di tempo in qua rischiamo però di mettere insieme solo in queste circostanze particolari.

A settembre i due giorni di festa della Cgil comprensoriale (le ultime risalivano ormai agli anni Novanta) a Rogno, anche in questo caso con un unico filo conduttore, esplicitato nel titolo (“... fondata sul lavoro”) e sviluppato in due distinti momenti: l'attivo dei delegati aperto al pubblico e la “tavola rotonda” con alcuni rappresentanti dei partiti più sensibili ai temi del lavoro e dei lavoratori.

Nel mezzo i due giorni di “festa popolare” promossi dal Pd valligiano nella Pineta di Cevo, con ben tre momenti di dibattito: sui temi del lavoro, in relazione alla crisi nella dimensione europea; sui problemi dei giovani e sulle prospettive dell'Unione Comuni della Valsaviovere.

A margine – ma non troppo – due commemorazioni della Resistenza valligiana, entrambe con buona partecipazione di popolo: quella ormai storica delle Fiamme Verdi in Mortirolo e quella dei “Garibaldini”, inaugurata nel 2011 sul *Pla Lonc* in Valsaviovere.

Manifestazioni distinte – e tuttavia conver-

*segue in pagina 7*



«... C'è stato un tempo in cui il ridicolo disonorava più del disonore. Purtroppo il ridicolo è stato anestetizzato dall'abitudine, dal menefreghismo, dalla strafottenza. Tra ruberie e mojito a bordo piscina, corriamo spensierati verso il precipizio vestiti da squallide comparse di Cinecittà. Uno sfacelo estetico, ancor prima che etico».

Aldo Grasso, *Corriere della Sera*

## AD UN ANNO DAL PROGETTO DI ACCOGLIENZA quali prospettive per i rifugiati?

di Federica Nember

Quasi un anno fa ascoltavamo dalla voce di Carlo Cominelli la drammatica situazione dei migranti di Montecampione e della Val Palot, da allora molto è stato fatto per cambiare e gestire in maniera diversa quella che è conosciuta come l'Emergenza Nord Africa (ENA).

Oggi è la voce di Silvia Turelli, operatrice della Cooperativa K-Pax, a raccontarci gli sviluppi e le prospettive di quei rifugiati. Se il primo obiettivo è stato raggiunto già a novembre 2011, con la distribuzione dei migranti in alcuni comuni della Valle Camonica, grazie al Progetto di Micro Accoglienza Diffusa, oggi fondamentale è comprendere cosa accadrà quando i finanziamenti legati all'emergenza termineranno a fine 2012.

«Poter lavorare con piccoli gruppi» spiega Silvia, «contando su volontari e collaboratori che hanno creato importanti reti sociali sul territorio, ha aiutato molto. Avendo raggiunto il primo obiettivo, oggi fondamentale è cer-

care di rendere autonomi gli utenti che sono stati seguiti dal progetto. Fin dall'inizio essi hanno avuto la possibilità di imparare l'italiano, di conoscere i servizi sul territorio e di partecipare a corsi e borse lavoro che gli hanno permesso di iniziare ad avere una formazione in ambito lavorativo».

A fine 2012 non sarà più possibile continuare a seguire i migranti dal punto di vista alloggiativo, ma continuerà l'assistenza legale per tutti, l'obiettivo è dunque permettere alle persone che vivono oggi nei vari appartamenti dislocati nei comuni che hanno aderito al progetto di continuare a restare nelle case pagando gli affitti grazie al loro lavoro.

Alcuni hanno trovato un'occupazione, altri hanno avuto brevi contratti o borse lavoro e ancora molto è da fare. Silvia spiega che uno dei progetti è proprio quello dei “Tirocini formativi”, un'attività di formazione-lavoro a totale vantaggio delle imprese visto che hanno a disposizione un tirocinante al quale verrà erogato un rimborso spese dagli enti promotori del progetto (e non dall'impresa). In cambio una formazione diretta in ambito lavorativo per lo stagista da poter inserire nel proprio curriculum.

*Ma dal punto di vista legale a che punto siamo?*

«La cooperativa ha richiesto un permesso

*segue a pagina 7*

## SCUOLA: VECCHI E NUOVI DISAGI

### L'evanescenza del preside-manager

di Bruno Bonafini

È la montagna, ovvero le zone a territorio vasto e paesi piccoli e sparsi, come la nostra Valle, a dover pagare lo scotto più caro della italianissima vicenda dei presidi “cassati”. Quei candidati a dirigente scolastico che, dopo aver vinto il concorso in Lombardia, se lo sono visto annullare per il ricorso, accettato, di quanti hanno lamentato la mancata segretezza degli elaborati. Il risultato, al di là di torti e ragioni, è un *deficit* di dirigenti, al quale si è dovuto rimediare con nomine plurime alla stessa persona: 400 presidenze vacanti sono state così ripartite e imposte ai presidi già in servizio, in sovraccarico rispetto al loro solito incarico. Aggiungendo disagio a disagio, visto che la politica scolastica degli ultimi anni, le “riforme” dettate dai tagli, aveva portato a dirigenze “vaste”, con accorpamenti audaci di plessi e istituti di vario ordine, di diverso comune, spesso realtà lontane e diversissime tra loro.

Rendendo evanescente e lontana la figura del dirigente per quanti concretamente operano nella

*segue a pagina 10*

### le Primarie del Pd: perché voto Bersani?

Michele Cotti Cottini, pag. 2

### le Primarie del Pd: perché voto Renzi?

Giancarlo Maculotti, pag. 12



## MEMORIA VIVENTE

**Gino l'immortale**

Alla cerimonia per l'anniversario dell'assemblea di partigiani in quel di Pla Long, sopra Cevo, c'era anche Gino Boldini, partigiano della prima ora ed ambientalista della prima ora. Vicino ai novanta non ha voluto mancare anche questo appuntamento. Vive ormai sul Lago di Garda, ma in estate preferisce tornare a Savio per poter partecipare ancora alle varie manifestazioni che ricordano le lotte per la libertà. È uno degli ultimi, ma gli auguriamo ancora lunga e serena vita. (g.c.)

## MEMORIA COMUNQUE

**don Stefano Bona**

Una trentina di ex collegiali degli anni sessanta si sono riuniti a Breno per ricordare don Bona, direttore del Convitto di via Garibaldi per una decina d'anni e per riflettere assieme su quell'esperienza formativa. Ermete Giorgi e Gianmaria Occhi hanno tracciato un breve ritratto dello storico direttore. Don Cristian ha celebrato una messa dalle suore messicane e poi, tutti a tavola come nelle migliori occasioni. Da Basilea e dalla valle sono arrivate anche le "ragazze" del collegio femminile: Elsa, Maria, Lorenziana, Maria Rosa, Maria Luisa, Ada, Gina e Marica. (g.m.)

## TSN DI SELLERO

**una questione... scottante**

Gli utenti della Tsn di Sellero si sono presentati con una decina di domande scritte all'assemblea pubblica promossa da Federconsumatori e Adiconsum di Valcamonica per discutere sulle prospettive (e le incognite) relative all'aggiornamento del contratto proposto dal nuovo gestore francese (ne ha dato conto Lino Febrari su *Bresciaoggi* dell'11 ottobre). Mancava però una domanda (e, quindi, la relativa risposta): è stato venduto solo l'impianto della Tsn (Teleriscaldamento Sellero Novelle) ai francesi di "Cofely", o anche la rete di distribuzione (realizzata con denaro pubblico)? (t.c.)

dalla prima pagina

**accoglienza rifugiati?**

umanitario per tutti coloro che sono scappati dalla Libia e che stiamo seguendo, anche se provengono da stati diversi, permesso che, se fosse concesso, avrebbe validità di un anno e che sarebbe poi convertibile, ad esempio, in permesso lavoro. È stata anche ventilata per tutti la possibilità del rimpatrio assistito consistente in un biglietto aereo e, fino alla fine del 2012 e per i primi duecento richiedenti, un'integrazione da parte dell'OIM (l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) di circa mille euro. Ad oggi, però, visto il percorso ormai compiuto dai rifugiati, sono in pochi ad aver optato per questa scelta».

Dei 75 utenti del progetto Accoglienza Diffusa attualmente presenti in Valle Camonica 55 sono seguiti interamente dalla Cooperativa K-pax e molti di più dal punto di vista solo legale. Quasi il 60% di essi ha ottenuto il permesso e di 24 casi si sta seguendo il ricorso.

L'obiettivo prefissato dalla cooperativa non è di sicuro dei più semplici, pensare di trovare un lavoro ai proprio utenti in una fase di crisi come questa potrebbe sembrare quasi utopico, ma i rifugiati dimostrano continuamente la loro voglia di fare: alcuni si sono spostati verso le grandi città limitrofe alla valle, altri hanno provato a lavorare in ambito agricolo e come boscaioli, qualcuno in edilizia, c'è un panettiere, un sarto...

Silvia racconta come i rifugiati si stiano anche muovendo in autonomia grazie a contatti e conoscenze personali.

A conclusione del Progetto di Micro-Accoglienza Diffusa è doveroso ricordare i 12 comuni che, con capofila Malegno, hanno aderito al progetto, le numerose iniziative sul territorio da loro stessi promosse, le occasioni di incontro e di conoscenza che hanno segnato l'intero anno.

Sul sito della cooperativa fotografie, articoli, video e molto altro per comprendere e conoscere una realtà complessa ma estremamente vicina.

E infine, ma non meno importante, la soddisfazione degli operatori della Cooperativa K-Pax di esser riusciti, in una situazione di emergenza, a ideare un progetto di accoglienza di altissimo livello e di esser riusciti ad applicarlo e a portarlo a termine, nella speranza che un domani possa divenire una "buona prassi".

«... È successo in Val Camonica, dopo una partenza difficile. Nell'estate dell'emergenza centinaia di persone erano ospitate in alberghi d'alta quota, in luoghi così isolati che nemmeno la Croce rossa riusciva a raggiungere. [...] "Quando siamo intervenuti stavano preparando delle barricate, per arrivare allo scontro con la polizia", racconta Carlo Cominelli, presidente della cooperativa K-Pax di Breno: "Siamo riusciti a riportare la situazione alla normalità per un soffio"».

da *L'Espresso*, ottobre 2012

dalla prima pagina

**laboratori di idee...**

genti, per molti versi – di un possibile riscatto (di una resurrezione, oserei dire) politico e sociale della gente, di un rinnovato desiderio di protagonismo, a fronte del quale viene da chiedersi: è proprio inevitabile rilanciare il gioco di sponda con Casini (supportato dall'intellettuale, filosofo e pensatore internazionale Rocco Buttiglione), Montezemolo ed Emma Marcegaglia per ridare dignità e diritti alle classi lavoratrici e popolari?

**Ps:** Sento già fischiarmi le orecchie: una rubrica fissa dedicata al "gran partito" (pagina 2), un'altra rubrica (in ultima) che tesse l'apologia del "rottamatore" Renzi e, nel mezzo, un'intera pagina dedicata al dibattito promosso dal Pd sull'unione dei Comuni valligiani.

Che *Graffiti* stia per essere risucchiato nell'orbita satellitare del Partito democratico? Calma e gesso! Innanzitutto perché *Graffiti* non è mai stato allineato, né tantomeno organico, ad alcun partito politico neppure quando ci venivano pagati i... francobolli per mandare il giornale ad alcune centinaia di militanti e, quindi, perché se è vero che una buona metà della Redazione guarda – non senza un certo disincanto – da quelle parti, è altrettanto vero che l'intero corpo redazionale s'è trovato in perfetta sintonia nell'auspicare – vanamente, purtroppo – che al posto di Gino Morandini (si veda la lettera a pagina 9) fosse finalmente partito per l'Africa Walter Veltroni (l'aveva promesso solennemente, ricordate?), magari accompagnato dall'intero gruppo dirigente del suo partito ("troppo occupato a godere il mondo per aver davvero voglia di cambiarlo", disse una volta l'indimenticabile Eric Hobsbawm)...

Vale a dire che un buon giornale ha bisogno di un'ampia prospettiva di laicità, fra i suoi lettori non meno che nella sua Redazione.

**RADIO ONDA D'URTO**

non solo per conoscere il mondo.  
ma per trasformarlo



Tel. 030.45670  
Fax: 030.3771921  
Brescia - Via Luzzago, 2/b  
www.radiondadurto.org

## FREQUENZE:

dal lago a Capodiponte: 100.100  
da Capodiponte a Edolo: 99.90  
da Edolo a Pontedilegno: 100.00

Redazione Valcamonica:

MERCOLEDÌ 26 SETTEMBRE

dalle ore 18,30 alle ore 19,20